

Valorizzare un patrimonio inestimabile

*Conferenza stampa
18 marzo 2011*

*Chiesa dell'Assunta
Santuario della Madonna del Sasso
Orselina*

Valorizzare un patrimonio inestimabile

Intervengono:

Marco Borradori
Direttore Dipartimento del territorio

Patrizio Pedrioli
Ufficio cantonale dei beni culturali - Servizio monumenti

Stefano Gilardi
Presidente Associazione Pro Restauro Santuario della Madonna del Sasso

Frate Agostino Del-Pietro
Frați Cappuccini della Svizzera italiana

Residenza Governativa
telefono 091 814 44 70
fax 091 814 44 03
e-mail dt-dir@ti.ch
Internet www.ti.ch/DT

Repubblica e Cantone Ticino

Funzionario
incaricato Direzione

Dipartimento del territorio
6501 Bellinzona

Bellinzona, 18 marzo 2011

COMUNICATO STAMPA

DT – Intervento del Consigliere di Stato Marco Borradori

Il Dipartimento del territorio informa che questa mattina il Consigliere di Stato Marco Borradori parteciperà alla Conferenza stampa "*Madonna del Sasso: stato dei lavori di restauro del Santuario*".

L'intervento sarà pubblicato nel sito Internet dell'Amministrazione cantonale (www.ti.ch/dt-discorsi) alle 11.

ORSELINA, SANTUARIO DELLA MADONNA DEL SASSO – RESTAURO (2A. TAPPA)

CONFERENZA STAMPA DEL 18 MARZO 2011 – NOTE PER GLI ORGANI D'INFORMAZIONE

CENNI STORICI

Il complesso del Sacro monte di Orselina è formato da diversi elementi che si sono sviluppati e modificati nel tempo. In cima allo scenografico sperone di roccia si trovano il convento, che comprende anche un piccolo museo, e il santuario vero e proprio, la chiesa dell'Assunta o della Madonna del Sasso. Due vie salgono al santuario. Lungo la strada della Valle si affacciano la chiesa dell'Annunciata e varie cappelle animate da gruppi scultorei e pitture murali, ora in parte inglobate nel convento stesso. Sullo stesso versante si snodano pure le edicole della Via Crucis contenenti bassorilievi in ghisa. Intorno si sviluppa il bosco, quinta scenica e parte integrante dell'oggetto in questione.

Il santuario della Madonna del Sasso nasce nel 1480 in seguito all'apparizione della Vergine al frate francescano fra Bartolomeo d'Ivrea alla vigilia della festa dell'Assunta (15 agosto). Sulla cima del monte nel 1487 sono consacrate le prime due cappelle dedicate alla Vergine Avvocata e alla Pietà. Alcuni anni dopo, tra il 1497 e il 1499, inizia, alla base del monte, anche la costruzione della chiesa dell'Annunciata, consacrata nel 1502. È il primo passo verso la creazione di un Sacro monte, su modello di quello edificato da fra' Bernardino Caimi a Varallo Sesia a partire dagli anni '80 del Quattrocento.

Tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento il complesso prende forma e si amplia, anche grazie a donazioni di fedeli. Nella chiesa dell'Assunta si dà inizio alla costruzione della navatella meridionale, seguita poi da quella settentrionale e all'ampliamento della navata centrale, oltre al completamento dell'apparato decorativo. All'esterno viene creato il portico in facciata e una loggia panoramica a sud. I lavori più importanti sono conclusi entro il 1616, anno della consacrazione da parte del vescovo Archinti di Como. Nello stesso periodo vengono costruite le cappelle del Sacro monte, quella dei Magi, dell'Ultima cena, della Veronica, del Calvario e dello Spirito Santo e in un momento di poco successivo quelle della Visitazione, della Resurrezione e dell'Ascensione, oltre a due indicate nei testi come dedicate alla Vergine, non meglio identificate. Gli anni a seguire mantengono il fervore costruttivo, portando in poco tempo il monte a un nuovo assetto, completando la chiesa dell'Assunta, sia per quanto riguarda le strutture sia per l'apparato decorativo, e il convento, con nuovi accessi ai vari edifici; il complesso è reso più facilmente accessibile grazie alla costruzione della nuova strada a partire dal 1618, l'attuale Via Crucis.

Alla fine del Settecento si registra la sostituzione dell'altare maggiore e il completamento dell'apparato decorativo nel santuario.

Tra l'inizio dell'Ottocento e il secolo seguente avvengono le ultime grandi trasformazioni del complesso: in particolare nella chiesa dell'Assunta si modifica lo spazio interno con l'abbassamento del pavimento di circa 70 cm, si costruisce il nuovo coro con presbiterio e una nuova sacrestia a nord, viene trasformata la facciata, costruita la cantoria e aggiunto un porticato a nord, che crea un nuovo collegamento tra la chiesa e il convento. Sempre nella chiesa dell'Assunta, pure l'impianto decorativo subisce importanti trasformazioni che caratterizzano lo stato attuale: l'insieme degli stucchi seicenteschi viene dorato mentre i fondi delle volte vengono tinteggiati in uniforme oltremare artificiale. Vengono inoltre rifatti i dipinti della navata vecchia, del coro e della cappella di S. Francesco e introdotti dei rivestimenti in stucco lucido su lesene, pilastri e pareti.

A valle la chiesa dell'Annunciata è ridotta della metà per creare un ampio sagrato dove raccogliere i fedeli per le processioni, mentre le cappelle esterne del Sacro monte (quelle cioè non inglobate nel

convento) con i gruppi plastici vengono ridimensionate nel numero passando dalle nove iniziali alle cinque attuali a causa dello stato di degrado e della costruzione della funicolare.

Una serie di interventi minori attuata nella prima metà del Novecento coinvolge anche gli ambienti del convento.

Nella seconda metà del Novecento si interviene a varie riprese con opere di consolidamento della roccia e conseguente messa in sicurezza dei vari manufatti. Tra il 1974 e il 1980 viene realizzato un importante intervento di restauro diretto dall'arch. Luigi Snozzi che ha riguardato in particolare il convento (tetti, nuova organizzazione interna, museo, impiantistica, nuovi accessi e collegamenti), parte della chiesa dell'Assunta (tetti, prospetti esterni, zona presbiterale) e la Via Crucis.

Pur se rimasto privo di vari elementi, il complesso ha mantenuto un notevole valore e si presenta oggi ricco e degno di nota sia come sito conventuale sia come Sacro monte e luogo di devozione, con la chiesa dell'Assunta che custodisce al suo interno, oltre al simulacro tardoquattrocentesco della *Madonna con il Bambino*, un interessante apparato in stucco e pittorico seicentesco, notevoli opere di artisti come Bernardino De Conti, Bramantino e Antonio Ciseri e una ricca collezione di ex voto. Per quanto riguarda il Sacro monte si conservano interessanti gruppi scultorei lignei come il *Compianto* del Maestro di Santa Maria Maggiore (prima del 1485) e l'ancona della *Pietà* (1505 circa) dei fratelli Giovan Pietro e Giovan Ambrogio De Donati. La chiesa dell'Annunciata, infine, conserva al suo interno importanti affreschi cinquecenteschi.

L'ATTUALE PROGETTO DI RESTAURO

È stato elaborato, in collaborazione con l'Ufficio dei beni culturali del Dipartimento del territorio e la Sezione logistica del Dipartimento finanze ed economia, dallo Studio di architettura Mauro Buletti, Paolo Fumagalli e Associati di Lugano con l'ing. Lucio Spadea di Minusio; la consulenza per gli impianti elettrici è assicurata dall'ing. Pierino Tomatis di Riazino.

Le verifiche preliminari sugli apparati decorativi sono state curate, d'intesa con l'Ufficio dei beni culturali e i progettisti, dal restauratore Andrea Meregalli di Tremona e le analisi dal Laboratorio tecnico sperimentale della SUPSI di Lugano.

1a. tappa

I lavori sono stati realizzati tra il 2004 e il 2008 e hanno comportato: lo sfoltimento del bosco, il consolidamento della roccia, la messa in sicurezza dei percorsi pedonali, la sistemazione strutturale della chiesa dell'Annunciata, della cappella della Visitazione, della porta della Via Crucis, il restauro dell'organo della chiesa dell'Assunta e del gruppo ligneo della *Pietà* con una spesa complessiva di ca. fr. 1.5 mio.

2a. tappa

Gli interventi attualmente in corso, iniziati nella primavera del 2009, concernono quei settori non coinvolti o coinvolti solo marginalmente nelle precedenti campagne di restauro al fine di garantire la sicurezza, la conservazione e un'ulteriore valorizzazione dell'intero complesso.

In particolare risultano coinvolti:

la chiesa dell'Assunta: risanamento generale della struttura (controllo dei tetti, rifacimento degli intonaci degradati e relative tinteggiature compresa quella della facciata, riparazione dei pavimenti), rifacimento dei vari impianti tecnici (elettrico, riscaldamento, sonorizzazione, rilevazione incendio, antifurto, illuminazione), restauro degli apparati decorativi (compresi quelli del portico esterno), dei beni mobili (ex voto, tele, tavole) e nuova sistemazione del coro e del presbiterio;

la chiesa dell'Annunciata: ricupero delle pitture murali cinquecentesche presenti sulle pareti e le volte interne e restauro dell'altare in legno policromo seicentesco con la statua dell'*Immacolata*;

le edicole della Via Crucis: consolidamento strutturale, restauro delle formelle in ghisa dipinte e rinnovo completo degli intonaci e delle tinteggiature;

le edicole sulla via della valle: consolidamento strutturale, integrazione delle decorazioni a graffito e restauro delle pitture murali degli anni '20 del Novecento;

le Cappelle del Sacro monte: consolidamenti strutturali e restauro degli apparati decorativi (gruppi, pitture murali, stucchi);

i percorsi d'accesso (Via Crucis, via della valle, via da Orselina al convento): riparazione di gradini, muretti e parapetti, ripristino degli acciottolati danneggiati e installazione degli impianti d'illuminazione;

accesso per persone disabili: si prevede la realizzazione di una nuova struttura per permettere l'accesso al Santuario delle persone diversamente abili;

convento: già ampiamente consolidata nel 1980, la struttura edile del complesso conventuale necessita di un intervento di controllo dei tetti in tegole, dei serramenti, della tinteggiatura della facciata nord e la sostituzione del manto di copertura dell'ala ovest tralasciato dai restauri del 1980.

Museo: lo spazio museale, attualmente chiuso al pubblico, che si sviluppa nella parte più antica del convento (ala ovest) è stato creato durante l'intervento di restauro del 1980 dall'architetto Luigi Snozzi, mentre dell'allestimento si era occupato Harald Szeemann. Gli spazi espositivi, dove trovano posto vari materiali (ex voto, oggetti sacri, tele e disegni), risultano ora assai frammentari e necessitano quindi di un intervento che ne garantisca la fruizione quale elemento partecipe e importante del percorso del Sacro monte. Si prevede un nuovo accesso e la valorizzazione dei contenuti espositivi. **Biblioteca:** realizzata a partire dal 1912 durante l'ultima fase di ampliamento del convento è caratterizzata da un arredamento ligneo che riveste le pareti. Va inoltre sottolineata la presenza al suo interno di libri di grande importanza storica e artistica come gli antifonari miniati trecenteschi restaurati negli anni '90 del Novecento. In ragione di tali qualità, questo spazio merita di essere conservato e valorizzato: l'intervento prevede il consolidamento statico del locale e il restauro della struttura lignea del soppalco e dell'arredo fisso.

STATO DEI LAVORI E PROGRAMMA

L'80% ca. delle opere è già stato deliberato.

Il programma dei lavori e il preventivo sono finora rispettati. Tuttavia, il pendio che sostiene parte del percorso della Via Crucis presenta problemi di tenuta e di sicurezza più importanti di quanto inizialmente valutato dagli esperti. Vi è quindi stata la necessità di una serie di lavori straordinari e urgenti, iniziati l'autunno scorso e tuttora in corso.

Il restauro delle cappelle di San Giuseppe, della Visitazione, della Natività e della Risurrezione, come pure delle edicole di fra Bartolomeo e della Crocifissione, del portico della Croce, dei prospetti esterni del convento e di alcuni beni mobili si è nel frattempo concluso; anche nella chiesa dell'Annunciata i lavori sono quasi ultimati.

Attualmente si sta lavorando lungo i percorsi d'accesso al santuario, sulle edicole della Via Crucis, nella cappella della Pietà, nella biblioteca e nel santuario dell'Assunta, l'opera più impegnativa e complessa di tutto l'intervento.

A breve inizierà il restauro dei portici della chiesa dell'Assunta e del cortile interno, delle cappelle del Compianto, dell'Ultima cena, della Pentecoste e della Pietà barocca.

Infine, sono in fase di studio il progetto di illuminazione del complesso, la sistemazione degli ambienti museali, la tinteggiatura esterna della facciata e dei prospetti laterali della chiesa dell'Assunta, la catalogazione e messa in rete nel sistema bibliotecario ticinese del patrimonio librario della biblioteca.

La conclusione dei principali lavori della 2a. tappa è prevista nell'autunno 2011 e la dedizione nella primavera 2012.

La direzione lavori è assicurata dallo Studio di architettura Buletti Fumagalli e Associati di Lugano con la vigilanza dell'Ufficio dei beni culturali (Servizio monumenti), della Commissione dei beni culturali e della Sezione logistica (capoprogetto arch. Claudio Cavadini).

Restauratori finora operanti sul cantiere della 2a. tappa

Pierluigi Alberti e Rudy Sironi, Maroggia

Peter Bolli, Gandria

Claudio Cometta, Arogno

Lucia De Righetti, Faido

Andrea Meregalli, Tremona

Cristina Otth, Lugano

Mauro Zanolari, Gordola

DATI FINANZIARI

L'investimento complessivo previsto per le due tappe di restauro ammonta a fr. 9'720'000.-: fr. 1'500'000.- per la prima tappa (di cui fr. 330'000.- per gli apparati decorativi) e fr. 8'220'000.- per la seconda (fr. 3'400'000.- per gli apparati decorativi).

Il lavoro viene sostenuto dalla Confederazione che ha per il momento già garantito sussidi per un totale di fr. 714'781.- (I tappa: fr. 271'501.-; II tappa fr. 443'280.-).

L'opera di restauro beneficia inoltre di due legati privati rispettivamente di fr. 100'000.- (legato Margherite Louise Hagen) e di fr. 6'310.80 (legato Letizia Romilda Elvezia Guidetti).

Per la messa in sicurezza della roccia e del percorso pedonale della Via Crucis è in programma la presentazione di un'ulteriore richiesta di credito di fr. 1.6 mio al parlamento per il tramite del Dipartimento economia e finanze (Sezione logistica).

Madonna da eremo a Sacro Monte



Da eremo a Sacro Monte 'atipico', almeno per chi – la stragrande maggioranza dei visitatori, siano essi pellegrini oppure turisti – lo affronta giungendo dall'alto. L'eterno dilemma riguardante il carattere del complesso della Madonna del Sasso torna d'attualità con l'importante restauro parzialmente terminato. Un restauro che potrebbe (dovrebbe) permettere di rafforzare ulteriormente la seconda ipotesi: "Una soluzione cui si è giunti gradatamente attraverso il naturale sviluppo del luogo che v'è stato nel tempo". Sviluppo ulteriore che ora è lecito attendersi dal punto di vista del turismo, religioso e non.

Frate Agostino, guardiano della Madonna del Sasso, ci riceve nell'essenziale sala riunioni della parte abitata dell'agglomerato religioso. Là dove per definizione ci si aspetta regni il silenzio, gli unici suoni provengono da una gabbietta in cui svolazzano tre canarini. Frate Agostino si pone dunque la domanda e immediatamente si dà una risposta. "La Madonna del Sasso dev'essere dunque considerato a tutti gli effetti un Sacro Monte? Di certo, nel corso dei secoli l'evoluzione è avvenuta in questa direzione. C'è da chiedersi se il cammino da eremo a Sacro Monte sia partito da un'intuizione dell'iniziatore, fra' Bartolomeo da Ivrea".

Il 'concetto' di Sacro Monte nasce in Europa verso la fine del '400, quando fra' Bernardino Caimi torna nel Vecchio Continente dopo un'esperienza in Terra Santa. "La sua idea era creare da noi dei luoghi che riproducessero le caratteristiche dei territori mistici da lui

visitati, per evitare ai fedeli di imbarcarsi in un viaggio considerato a quei tempi particolarmente infido. Un primo passo venne compiuto a Varallo Sesia, dove fu realizzato un complesso architettonico e scultoreo di grande rilevanza, con 40 cappelle di eccezionale fattura e grande impatto, che illustrano e ripercorrono tutti i momenti più significativi della vita del Signore".

È lo stesso periodo in cui frate Bartolomeo da Ivrea arriva al Sasso per condurre – in parte in una grotta situata sotto l'edicola di Santa Maria Avvocata – una vita eremitica, suggeritagli in particolare dall'apparizione della Vergine, avvenuta nel 1480. "È ipotizzabile che lo stesso Bartolomeo abbia avuto notizia delle intenzioni di Bernardino Caimi e sia così nata in lui una sorta di intuizione che lo ha portato a procedere verso la creazione di un Sacro Monte – spiega Agostino. Gli storici sostengono infatti che il primo passo verso l'obiettivo potrebbe essere stato la costruzione, ai piedi del Sasso, di quella chiesetta dell'Annunciazione che rappresenta l'inizio del racconto della storia della Redenzione".

Fu però nel '600 che il luogo venne sviluppato secondo le caratteristiche del Sacro Monte, ovvero tramite l'edificazione di cappelle che ripercorrono le tappe della vita del Signore. "Dietro quella dell'Annunciazione ne venne infatti realizzata un'altra sulla Visitazione. Poi, salendo verso il Santuario, un'altra ancora legata al Natale; e così via, fino alla cappella culminante, dedicata all'Ascensione".

A sinistra/Links: Frà Agostino
Sotto: altare ligneo della Pietà, (chiostro Convento)
Unten: Holztar der Pietà (Kreuzgang des Klosters)



Un Sacro Monte caratterizzatosi fin dal '600, che aspira ora a rafforzare il suo ruolo nel novero di quelli classici come Ghiffa, Domodossola o Varese

Di esse, nota il nostro interlocutore, una è andata persa: è quella riguardante la Crocifissione, che si trovava all'altezza dell'attuale Ristorante Funicolare. Un Sacro Monte cresciuto e caratterizzatosi nel corso dei secoli, dunque, che aspira ora a rafforzare il suo ruolo nel novero di quelli classici come Ghiffa, Domodossola o Varese, dai quali per altro si distingue grazie al suo impianto a doppia via. Quella lungo la valle racconta la vita terrena del Signore; mentre la Via Crucis, composta dalle 14 cappelle tradizionali, descrive le ultime ore della stessa. Un aspetto significativo di carattere squisitamente logistico è ▶

del Sasso

von der Einsiedelei zum heiligen Berg



Von der Einsiedelei zum untypischen Sacro Monte, wenigstens für jene – es ist die grosse Mehrheit der Besucher, ob Pilger oder Touristen – die ihn von oben angehen. Das ewige Dilemma bezüglich der gesamten Eigenheit der Madonna del Sasso ist wieder aktuell geworden mit der wichtigen, teilweise beendeten Restaurierung. Eine Restaurierung, die es erlauben sollte (müsste), die zweite Hypothese weiter zu verstärken: "Eine Lösung, zu der man stufenweise gelangt aufgrund der natürlichen Entwicklung des Ortes wie er einmal war. Eine weitere Zunahme darf man erwarten aus der Sicht des Tourismus, ob religiös oder nicht. **Frate Agostino**, der Wächter der Madonna del Sasso, empfängt uns im wichtigen Sitzungssaal im bewohnten Teil des religiösen Agglomerats. Dort wo man vom Begriff her erwartet, dass Schweigen herrscht.

Die einzigen Geräusche kommen aus einem Käfig, in dem drei Kanarienvögel umherflattern. Frate Agostino stellt sich der Frage und gibt sofort eine Antwort. "Die Madonna del Sasso muss also in jeder Beziehung als ein Sacro Monte betrachtet werden? Gewiss, im Laufe der Jahrhunderte ging die Entwicklung in diese Richtung. Man muss sich fragen, ob der Weg von der Einsiedelei zum Sacro Monte von einem Geistesblitz des Gründers Fra Bartolomeo da Ivrea ausgegangen ist".

Das Konzept des Sacro Monte ist gegen Ende des 15. Jahrhunderts in Europa entstanden, als Bernardino Caimi in den Alten Kontinent zurückkehrte nach einer Erfahrung im Heiligen Land. "Es war seine Idee, auch bei uns Orte zu schaffen, die

den Merkmalen der mystischen Landschaften entsprechen, die er besucht hat, um zu verhindern, dass sich die Gläubigen auf eine Schiffsreise begeben müssen, die damals als besonders gefährlich galt. Ein erster Schritt erfolgte in Varallo Sesia, wo ein Komplex der Architektur und Skulptur von grosser Relevanz errichtet wurde, mit 40 eindrucksvollen Kapellen von aussergewöhnlicher Machart. Sie veranschaulichen alle bedeutenden Momente im Leben des Herrn".

In der gleichen Zeitspanne kam Frate Bartolomeo von Ivrea auf den Sasso, um dort ein Einsiedlerleben zu führen, teilweise in einer Höhle. Zu diesem Verhalten wurde er in erster Linie angeregt durch die Erscheinung der Jungfrau Maria im Jahr 1480". Es ist zu vermuten, dass Bartolomeo Kenntnis der Absichten von Bernardino Caimi erhielt und dadurch eine Art Intuition hervorbrachte, einen Sacro Monte zu errichten, erklärt Agostino. Die Historiker sind in der Tat der Meinung, dass der erste Schritt zu diesem Ziel jenes Kirchlein Maria Verkündigung am Fuss des Sasso gewesen sein könnte, das den ersten Teil der Geschichte der Erlösung darstellt".

Es war jedoch im 17. Jahrhundert, als der Ort nach den Charakteristiken eines Sacro Monte errichtet wurde, das heisst durch den Bau von Kapellen, die Phasen aus dem Leben Jesu darstellen. "Nach derjenigen der Verkündigung wurde tatsächlich eine über die Erscheinung, dann am Weg der zum Sanktuarium hinauf führt zum Thema Weihnachten gebaut usw. Bis zur höchstgelegenen Kapelle, die der Auferstehung gewidmet ist".

Wie unser Gesprächspartner erläutert, ist eine von diesen Kapellen

A sinistra/Links: cappella Via Crucis
Sotto: Chiesa dell'Assunta, volta del presbiterio
Unten: Kirche Mariä Himmelfahrt, Gewölbe des Presbyteriums



Ein Sacro Monte, der seit dem 17. Jht seine Merkmale entwickelt hat und nun hofft, seine Rolle im Kreis der klassischen Heiligen Berge wie Ghiffa, Varese, oder Domodossola zu spielen

verlorengegangen, diejenige der Kreuzigung, die sich auf der Höhe des jetzigen Ristorante Funicolare befand. Also ein Sacro Monte, der im Laufe der Jahrhunderte gewachsen ist und seine Charakteristiken entwickelt hat. Nun hofft er, sich in den Kreis der klassischen Heiligen Berge wie Ghiffa, Domodossola oder Varese einzufügen, von denen er sich übrigens dank seiner doppelseitigen Anlage unterscheidet. Diejenige längs des Tales erzählt die Lebensgeschichte des Herrn, während die Via Crucis mit 14 traditionellen Kapellen sich auf die letzten Stunden vor dem Tod beschränkt. Ein ▶

Immettersi nella rete dei sacri monti lombardi e piemontesi significherebbe parificare Orselina a realtà importanti, pur mantenendo una forte connotazione religiosa

Sich einzufügen in das Netz der Sacri Monti der Lombardei und des Piemonts würde bedeuten, Orselina interessanten Wirklichkeiten gleichzusetzen, aber auch eine starke religiöse Bedeutung beibehalten haben



A sinistra: cappella della Resurrezione Chiesa dell'Assunta; campata della navata centrale (foto centrale), bussola dell'entrata principale (foto sopra)

Links: Kapelle der Auferstehung Kirche Maria Himmelfahrt; Lichte Weite des Mittelschiffs (in der Mitte), Innere Türe des Haupteingangs (oben)

▶ quello, già citato, legato all'accesso atipico al Sacro Monte. "La modernità ha determinato la realizzazione di alcune infrastrutture (strade, la stessa funicolare) a monte rispetto al complesso, ragione per cui la maggior parte dei visitatori vi giunge affacciandosi sulla Madonna del Sasso piuttosto che affrontandola, come si converrebbe, dal basso, passando in rassegna le cappelle che accompagnano il cammino della salita – rileva frate Agostino. In questo modo, se vogliamo, si stravolge un po' il senso del Sacro Monte, in quanto l'effigie della Madonna diventa quasi esclusiva e travalica un po' il suo ruolo naturale". L'obiettivo è insomma compiere un'ulteriore tappa storica in questa direzione. Quella precedente, senz'altro significativa, ri-

sale agli anni '80 del secolo scorso, in occasione del restauro Snozzi, con il quale si è cercato di rivalutare il luogo proprio come Sacro Monte piuttosto che come luogo Mariano. Immettersi nella rete dei Sacri Monti italiani situati soprattutto in Piemonte (una decina) e in Lombardia (un paio) "sinificherebbe in qualche modo parificare Orselina a realtà importanti assurte a veri e propri parchi nazionali, e come tali gestiti, pur mantenendo una forte connotazione religiosa – conclude frate Agostino. Prima della chiusura per i lavori di restauro potevamo contare su una cinquantina di gruppi di pellegrini l'anno, oltre alle visite singole. Rafforzare questi caratteri è fra gli scopi strategici indicati dall'Associazione Pro Restauro, anche in vista di Expo Milano 2015".

▶ bedeutsamer Aspekt, den wir bereits erwähnt haben, ist rein logistisch und betrifft den untypischen Zugang auf den Sacro Monte. "Die Modernität hat die Verwirklichung einiger Infrastrukturen oberhalb des Sacro Monte erfordert (Strassen Standseilbahn). Aus diesem Grund erreicht der grössere Teil der Besucher die Madonna del Sasso auf der Höhe, statt von unten her aufzusteigen, an den Kapellen vorbei, die den Weg säumen. Wie Frate Agostino bedauernd erklärt, wird dadurch der Sinn des Sacro Monte ein wenig verfälscht, denn das Bildnis der Madonna wird fast zu einer Exklusivität und entfernt sich von seiner eigentlichen Rolle. Das Ziel besteht darin, eine weitere historische Etappe in der gleichen Richtung zurückzulegen. Die vorherige, ohne Zweifel bedeutsam, geht auf die Achtzigerjahre des vergangenen Jahrhunderts zurück, anläss-

lich der Snozzi-Restaurierung, die versucht hat, den Ort wie einen eigentlichen Sacro Monte aufzuwerten und nicht als Stätte der Marienverehrung. Die Einfügung in das Netz der italienischen Sacri Monti, vor allem im Piemont (etwa zehn) und in der Lombardei (ein paar) "würde irgendwie bedeuten, Orselina gleichzusetzen mit wichtigen Realitäten, die zu eigentlichen Nationalparks geworden und als solche geführt werden, auch wenn eine starke religiöse Komponente erhalten geblieben ist", sagt Frate Agostino zum Schluss. "Vor dem Ende der Restaurierung konnten wir mit etwa fünfzig Pilgergruppen pro Jahr rechnen, abgesehen von den einzelnen Besuchern. Die strategischen Ziele der Associazione Pro Restauro anzustreben ist entscheidend, auch im Hinblick auf die Expo Milano 2015".

Il potenziale turistico

Un enorme potenziale turistico, "ma senza voler svillare la spiritualità del luogo". **Fabio Bonetti**, direttore dell'Ente Turistico Lago Maggiore (ETLM), dà prova di entusiasmo e di grande rispetto. Entusiasmo per gli scenari che la Madonna del Sasso restaurata promette dal punto di vista dell'indotto turistico. Rispetto per la religiosità che è il cuore pulsante di questo luogo, e che "non può essere ovviamente mercificata e basta". Premessa doverosa, ma i fatti dicono due cose: che l'ETLM è entrato, con lo stesso Bonetti, nell'Associazione Pro restauro "affinché vi sia un salto di qualità nella comunicazione" affidata alla Jannuzzi Smith (che già cura quella del Festival del Film) a cui è stato chiesto di "svecchiare" l'immagine del Sa-

cro Monte per renderla più attrattiva. "Come Ente turistico stiamo sondando il mondo del turismo religioso e di quello contemplativo – sostiene Bonetti. Ci sono tour operator specializzati in visite ai Sacri Monti e ai luoghi di culto che si rivolgono a un mercato ampissimo. Secondo i dati in nostro possesso – prosegue il direttore – prima del restauro la Madonna del Sasso contava 100-150 mila visitatori l'anno. Si è calcolato che il potenziale futuro sarà tranquillamente del doppio. La nostra sfida – conclude Bonetti – è generare, su queste basi, dei pernottamenti. Quindi non visite 'mordi e fuggi' di un giorno, ma soggiorni prolungati in cui la visita al Sacro Monte sia uno degli scopi, ma non il solo di un soggiorno a Locarno".

Ein touristisches Potential

Ein enormes touristisches Potential, "jedoch ohne die Spiritualität des Ortes erniedrigen zu wollen". **Fabio Bonetti**, Direktor des 'Ente Turistico Lago Maggiore (ETLM), zeigt Begeisterung und grossen Respekt. Enthusiasmus für die Szenarien, die von der restaurierten Madonna del Sasso aus der Sicht des touristischen Einkommens zu erwarten sind. Respekt vor der Religiosität, dem pulsierenden Herzen dieses Ortes, "die offensichtlich nicht nur vermarktet werden darf". Eine notwendige Voraussetzung, doch die Tatsachen sagen zwei Dinge: Die ETLM ist mit Bonetti der Associazione Pro Restauro beigetreten, "um einen Qualitätssprung zu unternehmen in Sachen Kommunikation, die Jannuzzi Smith anvertraut wurde (sie betreut schon diejenigen des Filmfestivals). Sie wurde gebeten, das

Image des Sacro Monte zu verjüngen, um ihn attraktiver zu machen. Dazu Bonetti: "Als Tourismusverein sondieren wir die Welt des religiösen und kontemplativen Fremdenverkehrs. Es gibt spezialisierte Tour Operator. Sie besuchen einen Sacro Monte nach dem andern und die Orte des Kultus, also einen sehr ausgedehnten Markt. Nach unsern Daten zählte die Madonna del Sasso vor der Restaurierung 100- bis 150 000 Besucher pro Jahr. Man hat berechnet, dass es in Zukunft ohne weiteres doppelt so viele sein könnten. Unsere Herausforderung ist es, auf dieser Basis Übernachtungen zu ermöglichen. Also nicht eintägige Besuche, sondern längere Aufenthalte, bei denen die Besichtigung des Sacro Monte eines, aber nicht das einzige Ziel eines Aufenthalts in Locarno ist".



Bardelli Fermodellismo
lo specialista del modellismo ferroviario

Via al Parco 1
6644 Orselina
www.fermodellismo.ch

Tel. +41 91 752 25 47
+41 79 247 58 44
Fax +41 91 751 14 63



Il complesso monumentale della Madonna del Sasso è il risultato di una serie di trasformazioni e aggiunte avvenute nel corso dei secoli attorno al nucleo originario consacrato nel 1487; gli interventi più importanti risalgono al Cinque e Seicento, quando l'impianto originale della chiesa e del convento si sviluppa e sorgono le cappelle dello Spirito Santo e Von Roll. Nei primi decenni del Seicento si apre la Via Crucis, alla quale all'inizio dell'Ottocento si aggiungono le cappelle.

La chiesa del Santuario

Nell'insieme l'edificio è barocco, ma non omogeneo; i secoli, i numerosi tinteggi, il fumo delle candele hanno scurito e intristito l'intero edificio. Questa lunga campagna di restauro ha ridato luce e splendore alla chiesa attraverso un minuzioso recupero dei tinteggi e delle dorature che caratterizzavano la chiesa seicentesca.

La navata

Tutti gli stucchi che caratterizzano il decoro di questa parte della chiesa sono stati tinteggiati, una pulizia avrebbe infatti compromesso l'intera opera. Le vele, che scandiscono la navata da e separano quelle laterali dalla navata centrale, hanno recuperato, nel limite del possibile, i loro fondi originali. Per dare rilievo agli stucchi si è proceduto a una lieve integrazione pittorica per segnare i contorni. Le immagini dei putti raffigurati nei medaglioni sulle volte della navata centrale ritrovano le loro nudità originali, che erano state coperte verosimilmente tra Otto e Novecento. In origine i pilastri che ritmavano le navate erano interamente decorati con figure di santi e devoti; il restauro del 1883 ne aveva coperto gran parte con un tinteggio chiaro, lasciando solo alcuni riquadri con le immagini originali.

La zona del presbitero

L'altare maggiore è stato riposizionato come era prima del 1980, quindi più avanti, verso la navata. Ai lati dell'altare, i due coretti laterali sono state richiusi con le porte lignee originali del primo Novecento. In questa parte della chiesa gli stucchi sono stati semplicemente ripuliti. Particolare interesse riveste l'intervento sulla volta del presbitero, dove la pulizia e la doratura degli angeli, realizzati a stucco che reggono il medaglione centrale, e la pulizia della zona circostante hanno permesso la scoperta del contorno dei vestiti tinteggiati, che danno respiro e volume alle figure, ora risplendenti come in origine. Il coro, interamente riedificato nel 1904, è semplicemente stato ripulito, poiché è accertato che del decoro originario non resta nulla.

Chiesa dell'Annunziata

Questa graziosa chiesa consacrata nel 1502, in origine accoglieva le spoglie mortali di Frà Bartolomeo d'Ivrea, fondatore del Sacro Monte, del quale resta parte della lapide sepolcrale con la sua effigie. Entrando nella chiesa restaurata si è colpiti dal decoro in parte riparato nel corso della campagna di restauro appena conclusa. Gran parte

Un restauratore
al lavoro nel Santuario
Ein Restaurator an der
Arbeit im Sanktuarium



Un meticoloso restauro ridona luminosità e splendore

del decoro era infatti stato coperto nel 1883, durante il rinnovo della chiesa in stile neogotico. Il puntiglioso lavoro di scialbo e di pulizia ha permesso la scoperta di nuovi e importanti affreschi che andranno ad arricchire, non solo il complesso decorativo di questo Sacro Monte, ma tutto il patrimonio decorativo barocco del Cantone.

La navata

Nella parte della navata, a due campate voltate a crociera, sulle pareti laterali sono riapparse diverse opere notevoli. *Le nozze di Cana con il miracolo dell'Acqua e del Vino*, stilisticamente si nota la prospettiva contenuta a fronte di un'architettura monumentale e imponente; *Il matrimonio mistico di Santa Caterina*, *Cristo tra i dottori*, particolarmente interessante risulta la sinopia che caratterizza le figure dei dottori, a seguito della caduta del colore originale; *Il Martirio di Sant'Erasmo*. Nella zona dell'altare, oltre che la bella *Madonna in trono che regge il Bambino con una mano e con l'altra un libro* del 1522 – attribuita al Maestro

della cappella Camuzio ce si trova nella chiesa degli Angeli di Lugano, alias Bartolomeo da Ponte Tresa – già in vista prima del restauro e accanto alla quale sono emerse alcune figure di Santi, colpisce un'interessante immaginè della *Madonna con il Bambino*, che per stile dovrebbe essere stata realizzata attorno al 1500, contemporaneamente alla fondazione dell'edificio stesso.

L'abside

A chiudere il ciclo decorativo scoperto durante i restauri di questa bella chiesa è la zona dell'abside. Una serie di Sibille e Profeti, verosimilmente realizzati dalla stessa mano che

ha decorato l'arco di trionfo che separa la zona absidale dalla navata.

Conclusione

Sono questi solo alcuni appunti a margine di un lungo e meticoloso restauro, condotto da ottimi professionisti sotto la vigilanza degli organi cantonali competenti, che ha comportato un riordino architettonico di tutto il Sacro Monte e un'attenta opera conservativa degli apparati decorativi. Una campagna di restauro importante, non solo per l'aspetto conservativo del complesso, ma soprattutto perché inserisce il Santuario della Madonna del Sasso in un contesto storico, culturale e religioso della nostra società moderna.

Bibliografia/Bibliographie:

Virgilio Gilardoni: *Monumenti d'arte e di storia del Cantone Ticino*, vol. 1, Basilea, 1979

Dalmazio Ambrosioni: *Orselina. Storia, natura, turismo*, ed. Daddò, Locarno, 2001

Giovanni Agosti, Jacopo Stoppa, Marco Tanzi: *Il Rinascimento nelle terre ticinesi. Da Bramantino a Bernardino Luini* (Catalogo della mostra / Ausstellungskatalog: Rancate Pinacoteca cantonale Giovanni Züst.) Rancate 2010

Al centro: dettaglio degli angeli in stucco sulla volta del presbiterio nel Santuario
 A destra: interno della Chiesa dell'Annunziata con gli affreschi riapparsi durante il restauro
 In der Mitte: Detail der Engel aus Stuck im Gewölbe des Presbyteriums im Sanktuarium
 Rechts: Das Innere der Kirche Maria Verkündigung mit den Fresken, die bei der Restaurierung wieder sichtbar wurden



Die Wallfahrtsstätte findet zu Helligkeit und Glanz zurück

Das monumentale Bauwerk der Madonna del Sasso ist das Ergebnis von Umgestaltungen und Zusätzen, die im Laufe der Jahrhunderte an dem 1487 geweihten religiösen Gebäude angebracht wurden. Die wichtigsten Eingriffe gehen auf das 16. und das 17. Jahrhundert zurück, als der ursprüngliche Zustand der Kirche und des Klosters weiter entwickelt wurden. Die Kapellen des Heiligen Geistes und Von Roll sind entstanden. 1621 wurde die Via Crucis eröffnet. Diesem Kreuzweg sind Anfang des 19. Jahrhunderts die Kapellen beigelegt worden.

Die Kirche des Sanktuariums

Gesamthaft betrachtet erscheint das Gebäude dem Barock nahe stehend, aber nicht homogen. Die Jahrhunderte, die zahlreichen Anstriche, der Rauch der Kerzen haben das ganze Gebäude dunkler und trauriger werden lassen. Die lange Kampagne der Restaurierung hat der Kirche Licht und Glanz zurückgegeben durch die minutiöse Rückgewinnung der Farben und Vergoldungen, die im 16. Jahrhundert die Kirche geschmückt hatten.

Das Kirchenschiff

Alle Stukkaturen, die den Schmuck dieses Teils der Kirche ausmachen, wurden neu gefärbt. Eine Reini-

gung hätte nur das ganze Werk kompromittiert. Die Gärten, die am Kirchenschiff hängen und es von den Seitenschiffen trennen, haben ihren ursprünglichen Hintergrund zurückgewonnen, auch wenn er leicht verblasst ist. Um den Stukkaturen mehr Relief zu verleihen, wurde eine leichte farbliche Ergänzung vorgenommen zur Verdeutlichung der Umrisse. Die Bilder der Putten, die in den Medaillons an den Gewölben des mittleren Kirchenschiffs zu sehen sind, haben zu ihrer anfänglichen Nacktheit zurückgefunden, die in der Barockzeit verhüllt worden war! Die Pfeiler der Kirchenschiffe waren ursprünglich vollumfänglich mit Heiligenfiguren und Votivbildern geschmückt. Die Restaurierung 1883 hatte einen grossen Teil mit einer hellen Farbe bedeckt und nur einige Ecken den Originalbildern überlassen. Die andern befanden sich in einem vorgerückten Zustand der Verwahrlosung. Die jetzige Restaurierung hat nur zu einer leichten Reinigung der Pfeiler geführt.

Die Zone des Chorraums

Der Hauptaltar wurde in die Lage von vor 1980 zurückversetzt, also weiter nach vorn gegen das Kirchenschiff. Seitlich vom Hauptaltar wurden die Seitenkapellen mit den ursprünglichen Holztüren ge-

schlossen. Sie erhalten nun natürliches Licht durch die wieder geöffneten Fenster auf der Rückseite. In diesem Teil der Kirche wurden die Stukkaturen einfach gründlich gereinigt. Besonderes Interesse gebührt dem Eingriff am Gewölbe des Chorraums, wo die Reinigung und Vergoldung der Engel aus Stuck, die das mittlere Medaillon und sein Umfeld halten, die Entdeckung der Umgebung der gefärbten Kleider ermöglicht, die den Figuren Atem und Volumen verleihen, sodass sie wieder glänzen wie zuvor. Der 1883 vollständig erneuerte Chorraum wurde einfach gesäubert, denn es hat sich gezeigt, dass vom ursprünglichen Dekor nichts erhalten geblieben ist.

Kirche Maria Verkündigung

Das graziöse Kirchlein der ‚Annunziata‘ war 1502 geweiht und dazu bestimmt worden, die sterblichen Reste von Frà Bartolomeo d'lvrea, dem Gründer des Sacro Monte aufzunehmen. Beim Eintritt in die restaurierte und gründlich gesäuberte Kirche ist man beeindruckt von der Dekoration, die im Laufe der eben erst beendeten Restaurierungsarbeiten wieder zum Vorschein gekommen ist. Ein grosser Teil der Ausschmückung wurde 1883 während der Renovierung der Kirche im neogotischen Stil zuge-

deckt. Die gründliche Reinigungsarbeit und die Entkrustung haben es erlaubt, neue und wichtige Fresken zu entdecken, die nicht nur die Ausschmückung dieses Sacro Monte, sondern das ganze Erbe des 17. Jahrhunderts im Kanton bereichern werden.

Das Kirchenschiff

Im Teil des zweibogigen Kirchenschiffs, im Kreuzgewölbe, sind an den Seitenwänden beachtliche Werke zum Vorschein gekommen. Die *Hochzeit von Kanaan mit dem Wunder von Wasser und Wein*, stilistisch bemerkt man die zurückhaltende Perspektive gegenüber einer monumentalen und eindrucksvollen Bauwerk; *Die mystische Hochzeit der Heiligen Katharina*, *Christus unter den Gelehrten*, besonders interessant erscheint die Sinopie (in roten Okker-Tönen) als Merkmal der Figuren der Gelehrten, nach dem Zerfall der Originalfarbe; *Das Martyrium des Heiligen Erasmus*. Im Bereich des Altars, ausser der schönen *Madonna auf dem Thron*, die in einer Hand das Jesuskind und in der andern ein Buch hält aus dem Jahr 1522, Bernardino Luini zugeschrieben – charakterisierte die Ausschmückung der Kirche vor der Restaurierung und neben der einige Heiligenfiguren zum Vorschein gekommen sind, beeindruckt ein interessantes Bild der *Madonna mit Kind*, das dem Stil gemäss etwa um 1500 gemalt wurde, also zur gleichen Zeit der Gründung des Bauwerks.

Die Apsis

Der Abschluss des dekorativen Zyklus, der während der Restaurierung dieses Kirchleins entdeckt wurde, ist die Zone der Apsis. Eine Reihe von Sibyllen und Propheten, die auf das Ende des 17. Jahrhunderts zurückgeht und wahrscheinlich von der gleichen Hand verwirklicht wurde, die auch den Triumphbogen dekoriert hat, der die Apsis vom Kirchenschiff trennt.

Schlussfolgerungen

Dies sind nur einige Bemerkungen am Rande einer langen und gewissenhaften Restaurierung, die von sehr guten Berufsleuten durchgeführt wurde, aufmerksam überwacht von den zuständigen Stellen des Kantons. Sie hat eine architektonische Umgestaltung des ganzen Sacro Monte bewirkt und eine aufmerksame Erhaltung der dekorativen Elemente. Eine wichtige Kampagne der Restaurierung, nicht nur wegen der künstlerischen Erneuerung im Ganzen, sondern vor allem weil sie darauf abzielt, das Sanktuarium der Madonna del Sasso in einen historischen, kulturellen und religiösen Zusammenhang unserer modernen Gesellschaft einzufügen.



La biblioteca del Convento con i suoi 14'000 preziosi volumi
Die Klosterbibliothek mit ihren 14'000 wertvollen Büchern

I progetti futuri dell'Associazione

Il restauro dell'Eremo e Sacro Monte e Santuario della Madonna del Sasso di Orselina è quasi giunto al termine e il 25 marzo 2012 il Santuario viene così riconsegnato alla popolazione e ai suoi devoti con la celebrazione della dedizione dell'altare. Dall'inizio dei lavori l'effigie della Madonna è esposta sotto vetro protettivo in una Cappella, recuperata dagli antichi spazi del negozietto di articoli votivi, dove continuano senza interruzione i servizi religiosi dei frati Cappuccini. Prima di riprendere il suo posto nella Chiesa dell'Assunta la Madonna del Sasso ripercorrerà le vie del Ticino in una Peregrinatio Mariae attraverso i vicariati della Diocesi.

In questi lunghi mesi di lavori, abbiamo visto la Chiesa dell'Assunta incapuppata, circondata da transenne e ponteggi e priva delle sue campane, ma a fine estate 2012 tutto il complesso sarà di nuovo accessibile e si potrà ammirare lo stupefacente risultato dei restauri. Ma il lavoro non è finito per l'Associazione Pro Restauro del Sacro Monte della Madonna del Sasso, di cui sono membro di Comitato in rappresentanza del Comune di Orselina. L'Associazione, che si prefigge di "far conoscere, valorizzare e sostenere finanziariamente i progetti e i lavori di conservazione e restauro del complesso monumentale del Santuario della Madonna del Sasso di Orselina", ha individuato 3 settori di intervento che sono rimasti "sguarniti" da quelli finanziati dal Cantone:

- la catalogazione del fondo librario del Convento, che consta più di 14'000 volumi (opere dal 1400 al 1900) in diverse discipline
- il restauro di suppellettili liturgiche, di quadri e di tele, per la maggior parte ex-voto, per le quali sarà allestito un prospetto con gli oggetti e i costi di restauro

- la valorizzazione delle strutture del Museo, con un rinnovo del concetto espositivo e delle infrastrutture di accoglienza.

L'Associazione, in collaborazione con lo studio pubblicitario Jannuzzi & Smith (Lugano/Londra), ha elaborato un concetto per promuovere la raccolta di fondi. Grazie alla generosità della popolazione del Canton Ticino e di devoti del Santuario, che ringraziamo di cuore, l'Associazione verserà un contributo finanziario per i lavori necessari alla riapertura di alcuni spazi di accoglienza nel Museo del Convento. In collaborazione con l'Ente Turistico del Lago Maggiore è in preparazione la cartellonistica, che inviterà i visitatori a salire al Santuario partendo dalla città di Locarno e percorrendo il sentiero della valle o la via Crucis. Per i libri della magnifica Biblioteca siamo alla ricerca di benefattori che capiscano l'importanza delle opere ivi raccolte e l'esigenza della loro catalogazione.

Ecco una parte della "carne al fuoco": tutti questi progetti e altri saranno possibili soltanto grazie alle donazioni. Le quote sociali per aderire all'Associazione (per il 2012, minimo fr.50 per persone singole, fr. 80 per coppie, fr. 100 per persone giuridiche o enti) e le donazioni possono essere versate sul conto postale ccp no 65-266172-9.

Ci aiuterete così a realizzare i nostri scopi, forse ambiziosi, ma ispirati dalla volontà di lasciare ai nostri giovani e alle future generazioni, così frastornati dai progressi tecnologici e dalla frenesia dei tempi odierni a volte vuoti di contenuti spirituali, le testimonianze di grande pregio del nostro passato legate alla storia del Santuario della Madonna del Sasso e delle nostre genti. Grazie già sin d'ora per il vostro sostegno!

Die zukünftigen Projekte und Pläne der Vereinigung

Die Restaurierung der Einsiedelei, des Sacro Monte und des Heiligtums Madonna del Sasso in Orselina ist beinahe beendet. Am 25. März 2012 wird das Sanktuarium der Bevölkerung wieder zur Verfügung gestellt und auch den Gläubigen mit der feierlichen Weihe und der Widmung des Altars. Seit dem Beginn der Arbeiten ist das Bildnis der Madonna unter einem Schutzglas in einer Kapelle zu sehen, geborgen aus dem kleinen Laden mit Votivartikeln, wo die religiösen Dienste der Kapuzinermönche ohne Unterbruch weitergehen. Bevor sie wieder ihren Platz in der Kirche Mariä Himmelfahrt einnehmen kann, wird sie auf einer Peregrinatio Mariae auf den Tessiner Strassen durch die Vikariate der Diözese geführt.

In diesen langen Monaten der Arbeit haben wir die Chiesa dell'Assunta mit einer Kapuze gesehen, umgeben von Absperrungen und Baugerüsten, auch ohne ihre Glocken. Doch Ende Sommer 2012 wird der ganze Komplex wieder zugänglich sein und alle werden das erstaunliche Resultat der Restaurierung bewundern können. Doch für die Associazione Pro Restauro del Sacro Monte della Madonna del Sasso, in der ich als Vertreterin der Gemeinde Orselina im Vorstand bin, ist die Arbeit nicht vorbei. Der Verein setzt sich zum Ziel "die Projekte und die Arbeiten zum Unterhalt und der Restaurierung der monumentalen Gebäudegruppe des Sanktuariums der Madonna del Sasso in Orselina bekannt zu machen, aufzuwerten und finanziell zu unterstützen". Es wurden drei Bereiche von Massnahmen herausgefunden, die unter denen, die vom Kanton finanziert werden, nicht enthalten sind:

• Die Katalogisierung des Bücherbestandes im Kloster, der mehr als 14'000 Bände aufweist (Werke von 1400 bis 1900) aus verschiedenen Bereichen

• Die Restaurierung von liturgischen Geräten, Bildern und Gemälden, zum grössten Teil Exvoto, für die ein Prospekt herausgegeben wird mit Angabe der Gegenstände und der Restaurierungskosten

- Aufwertung der Strukturen des Museums, mit der Erneuerung des Konzepts der Ausstellung und der Infrastrukturen des Empfangs.

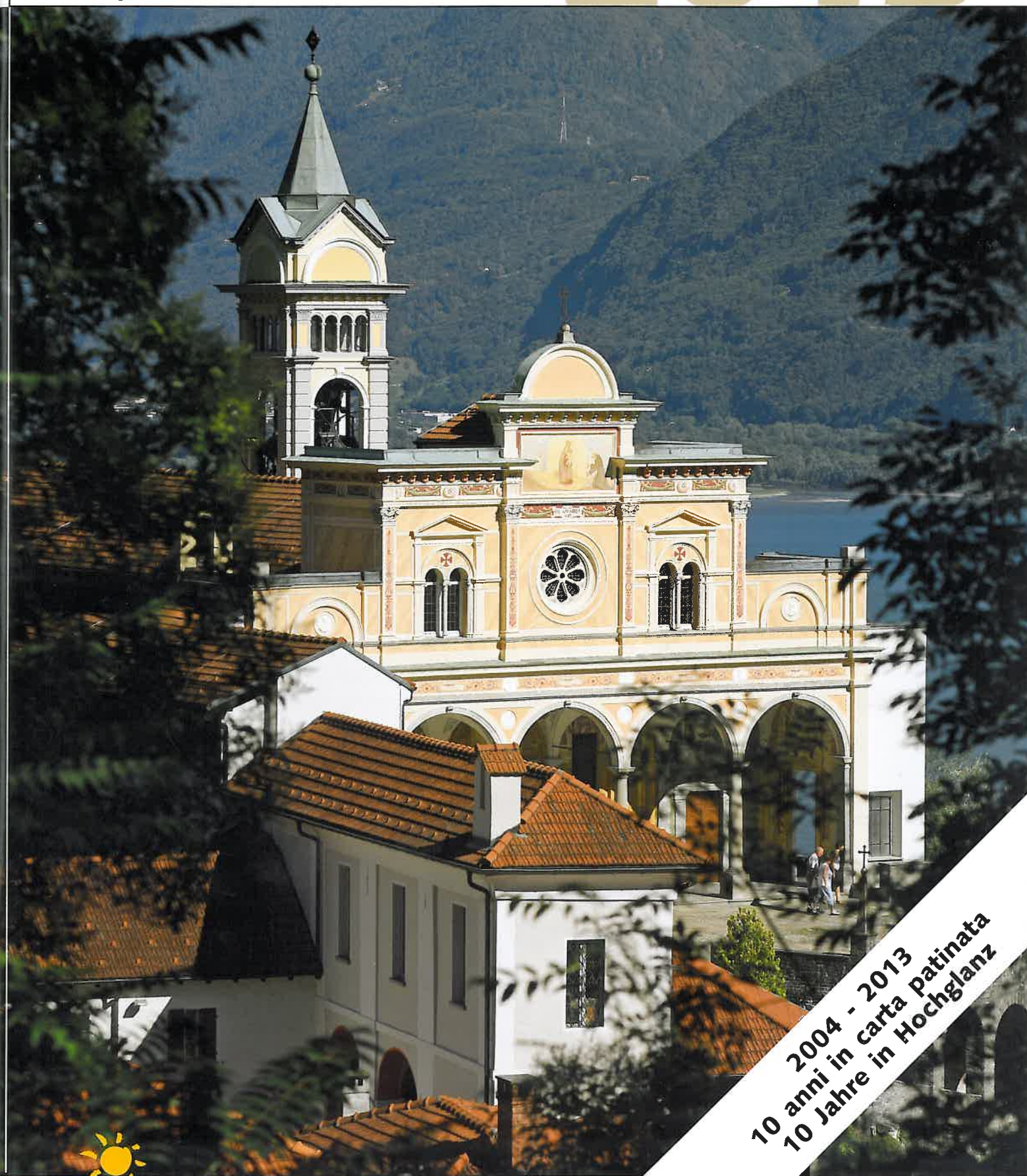
Der Verein hat in Zusammenarbeit mit dem Werbestudio Jannuzzi & Smith (Lugano/London) ein Konzept ausgearbeitet, um die Sammlung von Geldmitteln zu fördern. Dank der Grosszügigkeit der Tessiner Bevölkerung und der Pilger zum Sanktuarium, denen wir von Herzen danken, leistet der Verein einen finanziellen Beitrag für die notwendige Wiedereröffnung einiger Räume, die dem Empfang im Museum und im Kloster dienen. In Zusammenarbeit dem Ente Turistico Lago Maggiore werden Wegweiser vorbereitet, die den Besuchern angeben, wie man von der Stadt Locarno aus am besten zum Sanktuarium aufsteigt. Empfohlen wird der Weg durch das Tal oder die Via Crucis (Kreuzweg). Was die Bücher der prachtvollen Bibliothek betrifft, sind wir auf der Suche nach Wohltätern, die den Wert dieser Bücher und die Notwendigkeit ihrer Katalogisierung begreifen.

Dies ist ein Teil unserer Vorhaben. Alle diese und andere Projekte können nur dank Schenkungen verwirklicht werden. Die Mitgliederbeiträge unseres Vereins für das Jahr 2012: Minimum Fr. 50 für Einzelpersonen; Fr. 80 für Paare, Fr. 100 für Rechtspersonen oder Körperschaften. Schenkungen können auf das Postcheckkonto 65-266172-9 einbezahlt werden. Sie helfen uns damit, unsere vielleicht etwas ambitionösen Ziele zu erreichen, die aber vom Willen beseelt sind, unserer Jugend und den künftigen Generationen, die derart abgelenkt sind vom technologischen Fortschritt und der Hektik der heutigen Zeit, manchmal leer an spirituellen Inhalten, die wertvollen Zeugnisse unserer Vergangenheit näherzubringen, die verknüpft ist mit der Geschichte des Sanktuariums der Madonna del Sasso und unserer Leute.

Schon jetzt vielen Dank für ihre Unterstützung!

Orselina 2013

Numero unico in omaggio
Einzelne Ausgabe, Kostenlos



2004 - 2013
10 anni in carta patinata
10 Jahre in Hochglanz

Sacro Monte

La ristrutturazione è terminata. Parte la grande scommessa del 'nuovo' Sacro Monte. La Madonna del Sasso, iconica presenza locarnese di respiro internazionale, viene predisposta per una vasta operazione di rilancio, che parte dall'immagine, per mezzo della quale verrà valorizzato un enorme patrimonio storico e culturale finora in parte inespresso. La strategia è stata elaborata dalla Jannuzzi Smith (che ha sede a Lugano e a Londra) su mandato dell'Associazione Pro Restauro Sacro Monte Madonna del Sasso. Ne abbiamo parlato con **Paolo Jannuzzi**, titolare dell'azienda che ha tra l'altro curato il restyling del Festival internazionale del film di Locarno.

"Da esterno - premette Jannuzzi - ho finora conosciuto un Locarnese piuttosto conflittuale. Soprattutto a livello istituzionale, ma anche imprenditoriale. Lavorando sotto l'ombrello della Madonna del Sasso, però, le cose cambiano. Il Sacro Monte è una sorta di passepartout contro il quale nessuno si mette. Tutti si spendono e si mettono a disposizione. Come dire? Se lo spirito della Madonna del Sasso aiutasse anche altre situazioni, beh... sarebbe molto interessante".

Un piccolo miracolo che ha sicuramente facilitato il grosso lavoro di preparazione in margine alla definitiva rinascita del Sacro Monte. Formalmente quando avverrà, Paolo Jannuzzi?

"L'inaugurazione era prevista a fine 2012, ma è slittata a cavallo del periodo pasquale. In questo momento (l'intervista risale a metà dicembre 2012, ndr.) immaginiamo che sarà una manifestazione spalmata su 3-4 giorni - probabilmente con un concerto - che avrà l'obiettivo di coinvolgere la popolazione. Gli eventi proposti non interferiranno comunque con la tradizionale liturgia pasquale proposta alla Madonna del Sasso".

Maggior coinvolgimento popolare che dovrà esserci anche dal punto di vista della visibilità del Sacro Monte. Già partendo dal basso.

"Da tempo si è deciso di realizzare una nuova segnaletica che renda più chiari gli accessi al Santuario sia in città, sia sul Sacro Monte stesso. In questo senso è stato siglato un accordo con i Comuni di Locarno e Muralto, i cui sindaci fanno per altro parte del comitato dell'Associazione Pro Restauro. Oltre alla segnaletica si intende riordinare, dal punto di vista informativo, anche la stazione di partenza della funicolare che diventerà una sorta di Info-point non soltanto per il Sacro Monte, ma anche per la montagna di Cardada. A questo colla-

boreranno Comuni, Associazione Pro Restauro, Società della Funicolare, Cardada Impianti Turistici e probabilmente Ente Regionale per lo Sviluppo del Locarnese e Vallemaggia.

Poi come si svilupperà l'attrattiva del Sacro Monte?

"Una tappa importante riguarderà la realizzazione del Museo, che si spera di poter aprire ancora nel 2013. I più ottimisti parlano di fine primavera-inizio estate. I contenuti sono al vaglio dell'Ufficio monumenti storici, che ha appositamente incaricato uno storico dell'arte. L'investimento è importante. Una parte dei finanziamenti c'è già, ma si attende di reperire tutti quelli necessari. A questo stiamo lavorando anche noi, contattando privati. Continuano inoltre ad arrivare generose donazioni. L'obiettivo è anche quello di dotarsi quanto prima di un punto di informazione al Sacro Monte, che accolga i visitatori e racconti loro la storia del luogo".

Luogo che si intende inserire nel grande circuito dei Sacri Monti lombardi e piemontesi. Secondo quali modalità?

"C'è un progetto Interreg presentato tramite l'Ente Regionale per lo Sviluppo del Locarnese e Vallemaggia. Prevede di creare una piattaforma informativa comune,

di cui potranno beneficiare anche il Sacro Monte di Orselina e quello, poco conosciuto ma estremamente significativo, di Brissago. I tempi sono però quelli dei progetti transfrontalieri".

Quanto al filone del turismo religioso-contemplativo?

"Quello sarà sviluppato a medio termine grazie all'impegno dell'Ente turistico Lago Maggiore, che ha studiato a fondo la dinamica di un mercato nuovo, per le nostre latitudini, ma estremamente interessante: in Italia muove miliardi. L'obiettivo è chiaro: posizionare il Sacro Monte in cima alla scala delle attrazioni del Locarnese, affinché diventi una freccia importante che possa andare a complemento di tutto quanto già è consolidato nella regione. Già ora, facendo poco o niente per attirarle, alla Madonna del Sasso salgono centinaia di migliaia di persone ogni anno. Quando l'offerta sarà strutturata e l'informazione completata potremo avviare piccole attività regolari. La capacità di attrazione allora sarà enorme".

Un dettaglio non trascurabile: il Sacro Monte deve fare i conti con la crisi delle vocazioni. I frati sono pochi e generalmente molto anziani. Ma la Madonna del Sasso, per essere rilanciata, necessita anche di forze giovani.



Il rilancio



Die Neulancierung



A sinistra: il Sacro Monte ristrutturato. Sopra: lo storico servizio della funicolare Locarno-Orselina. Sotto: testimonianze artistiche per la religiosità.

Links: Die restaurierte Madonna del Sasso. Oben: Die historische Standseilbahn Locarno-Orselina. Unten: Künstlerische Zeugnisse der Religiosität.

„Die Einweihung war für Ende 2012 vorgesehen, hat sich aber bereits auf Ostern verschoben. Im Moment gehen wir davon aus, dass es ein Fest über drei oder vier Tage geben wird, in das auch die Bevölkerung mit einbezogen wird. Wir haben zum Beispiel an ein Konzert gedacht. Die Veranstaltung wird sich jedoch nicht mit der traditionellen Ostermesse überschneiden“.

Müsste die Bevölkerung nicht auch stärker mit einbezogen werden, wenn es darum geht, der Madonna del Sasso touristisch mehr Sichtbarkeit zu verleihen?

„Es ist bereits entschieden, den Weg zum Kloster - sowohl von der Altstadt als auch vom Hang aus - besser auszuschildern. In dieser Hinsicht ist bereits eine Übereinkunft mit den Gemeinden Locarno und Muralto getroffen worden. Deren Gemeindepräsidenten gehören übrigens beide der Stiftung Pro Restauro an. Geplant ist zudem, die Talstation der Standseilbahn in Muralto zu einem Infopoint auszuweiten. Dort wird es Auskünfte zum Kloster sowie zu Ausflügen auf den Berggipfel Cardada geben. Die Gemeinden, der Verein Pro Restauro, die Betreibergesellschaft der Standseilbahn Cardada Impian-ti Turistici und voraussichtlich auch das Regionalamt für die Entwicklung des Locarnese und Vallemaggia wollen sich zu diesem Zweck zusammenschliessen“.

Wie kann der Sacro Monte mehr Attraktivität erlangen?

„Ein wichtiger Schritt ist die Eröffnung des Museums hoffentlich noch im Jahr 2013. Ganz optimistisch betrachtet könnte es schon im Frühsommer so weit sein. Für den Inhalt des Museums ist das kantonale Amt für Denkmalpflege zuständig, das extra einen Kunsthistoriker für diese Aufgabe angestellt hat. Es sind hohe Investitionen notwendig. Ein Teil des Geldes liegt bereit - doch es wird abgewartet, bis die vollständige Summe vorhanden ist. Wir unterstützen diesen Punkt, indem wir Private ansprechen. Immer wieder gibt es grosszügige Spenden. Ziel ist es auch, im Kloster einen Infopoint zu schaffen, an dem Besucher in die Geschichte des Ortes eingeführt werden können“.

Die Madonna del Sasso soll in den Zirkel „Heiliger Berge“ der Lombardei und des Piemonts eingebunden werden. Wie könnte das funktionieren?

„Es gibt ein Interreg-Projekt des Regionalamtes für die Entwicklung des Locarnese und Vallemaggia. Vorgesehen ist, eine gemeinsame

„Impacchettato il dosso“

„Abbiamo impacchettato il dosso“. In poche parole il geologo Franco Della Torre (Studio Paolo Ammann SA di Losone) inquadra l'importante intervento di messa in sicurezza che si è reso necessario al Sacro Monte di Orselina nell'ambito della più vasta operazione di rilancio della Madonna del Sasso.

„Il Santuario - prosegue Della Torre - è situato alla sommità di un monte la cui stabilità è condizionata dalla presenza di due incisioni ai lati: da una parte (salendo a destra) quella del torrente Ramogna; dall'altra la Fregera. È ovvio che questa situazione determina un'instabilità cronica, che nel corso dei decenni è stata affrontata con puntuali interventi. Più recentemente tuttavia, prima di iniziare con la rivalorizzazione della Via Crucis, si è notata un'accelerazione dei movimenti delle masse rocciose instabili, così al nostro studio e a quello d'ingegneria Jelmoni di Ascona è stato chiesto di allestire una relazione che indicasse gli interventi di risanamento necessari e la pianificazione della manutenzione“.

In accordo col geologo, la zona è così stata suddivisa in otto aree principali, di cui tre già oggetto di interventi di consolidamento effettuati in passato. Per intervenire sulle altre cinque, nel 2011 il Consiglio di Stato aveva licenziato un Messaggio con la richiesta di un credito quadro di 1,6 milioni di franchi. Nel documento si osservava come la situazione del dosso si fosse deteriorata velocemente nel corso degli ultimi anni, per tutte le zone che non hanno subito interventi di sostegno o prevenzione. Si notavano in particolare lo stacco di blocchi di roccia, la formazione di depressioni, cedimenti e fessure nei sentieri, nonché franamenti locali e dilavamenti. Una situazione generale giudicata insomma critica sotto l'aspetto della sicurezza tanto da spingere il Governo, nel 2010, ad autorizzare l'avvio immediato dei lavori considerati urgenti, ma limitatamente a un importo iniziale di 900mila franchi. In seguito è stato allestito un preventivo generale di 1,6 milioni di franchi. Gli interventi effettuati variano da risanamenti con gunite (una miscela di cemento e sabbia iniettata a forte pressione), chiodi e ancoraggi attivi, alla realizzazione di un muro di sostegno ancorato.

„Der eingepackte Hang“

„Wir haben den Hügel verpackt“. Mit diesen Worten fasst der Geologe Franco Della Torre (Studio Paolo Ammann SA, Losone) die Baumassnahmen zur Absicherung des Sacro Monte (Heiliger Hügel) zusammen. Ein solcher Eingriff sei im Zusammenhang mit der Restaurierung und Neulancierung des Klosters Madonna del Sasso notwendig geworden, erläutert er. „Das Kloster befindet sich auf einem Felsen, dessen Stabilität durch zwei Einschnitte gefährdet ist: Auf der linken Seite (bergauf blickend) fließt der Bach Ramogna, auf der anderen Seite der Bach Fregera. Diese Situation hat eine chronische Instabilität geschaffen, die bereits in den vergangenen Jahrzehnten diverse Baumassnahmen erforderte. In jüngster Zeit sind die Gesteinsmassen jedoch stärker in Bewegung geraten. Dies wurde bereits vor der Sanierung der Via Crucis festgestellt. In Folge ist uns und dem Ingenieurstudio Jelmoni aus Ascona der Auftrag erteilt worden, zu analysieren, wie und an welchen Stellen baulichen eingegriffen werden könnte.“

Gemäss den Vorgaben des Geologen wurde das Gelände in acht Zonen unterteilt. Drei dieser Zonen sind bereits in der Vergangenheit abgesichert worden. Um nun auch auf dem übrigen Gebiet Baumassnahmen durchführen zu können, beantragte der Tessiner Staatsrat im Jahr 2011 einen Rahmenkredit von 1,6 Millionen Franken. Die Studie machte deutlich, dass sich die Situation am Fels in den vergangenen Jahren rapide verschlechtert hatte. Dies war vor allem an den Stellen der Fall, an denen noch keine Absicherungsarbeiten durchgeführt worden waren. Es wurden Felsabbrüche und Absenkungen im Gelände registriert, die Wanderwege wiesen Abbröckelungen und Risse auf und es gab Hinweise auf kleine Erdbeben und Auswaschungen. Aufgrund dieser Situation, die als „kritisch im Hinblick auf die Sicherheit“ beurteilt wurde, gab die Kantonsregierung schon im Jahr 2010 notfallmässig Bauarbeiten in Auftrag. Die Kosten waren damals allerdings noch auf 300'000 Franken beschränkt. Nachfolgend wurde der Kostenvoranschlag auf 1,6 Millionen Franken hoch gesetzt. Die Baumassnahmen setzen sich durch verschiedene Methoden zusammen: Es wurde mit Spritzbeton gearbeitet, Nägeln und Ankern verwendet und an verschiedenen Stellen Stützmauern errichtet.

Die Restaurierung ist abgeschlossen. Nun steht der Sacro Monte, der heilige Berg, vor einer neuen Herausforderung. Die Madonna del Sasso, international bekanntes Symbol des Locarnese, wird für eine neues Projekt gerüstet, das ihrem historischen und kulturellen Wert mehr Sichtbarkeit verschaffen soll. Die Strategie dieser Neulancierung hat das Studio Jannuzzi Smith (mit Sitz in Lugano und London) im Auftrag der Stiftung Pro Restauro Sacro Monte Madonna del Sasso entwickelt. Paolo Jannuzzi ist Mitinhaber der Firma und hat auch am Umstyling des Festival del film Locarno mitgewirkt.

„Das Locarnese habe ich von aussen immer nur als zerstritten erlebt, sagt Jannuzzi. Dies ist vor allem auf behördlicher Ebene der Fall, lässt sich aber auch in der Wirtschaft feststellen. Geht es jedoch um die Madonna del Sasso, ändert sich gleich alles. Der Sacro Monte (Heiliger Berg) öffnet alle Türen, gegen ihn stellt sich niemand. Wie lässt sich das erklären? Es wäre auf jeden Fall praktisch, wenn die Madonna del Sasso in dieser Form auch bei anderen Dingen helfen könnte“.

Die Madonna hat also ein kleines Wunder bei der mühsamen Vorbereitung des Projekts einer touristischen Neulancierung bewirkt? Wie lange dauert es noch bis zur Einweihung, Paolo Jannuzzi?



Il Santuario, iconica presenza locarnese di respiro internazionale, verrà rilanciato valorizzandone l'immagine storica e culturale. Imminente anche l'apertura del museo, riordinato da esperti cantonali. Il monumento locarnese sarà inserito nel circuito dei sacri monti lombardi e piemontesi.

Die Madonna del Sasso, international bekanntes Symbol des Locarnese, soll historisch und kulturell aufgewertet werden. Die Eröffnung des Museum steht kurz bevor. Für den Inhalt sind Kunsthistoriker des Kantons verantwortlich. Das Kloster wird in den Zirkel „Heiliger Berge“ der Lombardei und des Piemonts aufgenommen.

Einen Punkt darf man nicht unangesprochen lassen: Das Kloster spürt die Berufungskrise. Es gibt nur noch wenige Mönche – und die meisten sind sehr alt. Doch werden für einen Neubeginn nicht auch junge Kräfte gebraucht?

„Die Mönche sollen Mönche bleiben und nicht in Touristenführer verwandelt werden. Ihre Aufgabe ist ausschliesslich die spirituelle Begleitung der Pilger. Für das Kloster bedeutet es einen Pluspunkt, wenn die Ordensbrüder sich ganz auf ihre Kernaufgabe konzentrieren können. Langfristig wird ein Weg gefunden werden, um neue konfessionsunabhängige Mitarbeiter für Museum, Infopoints und Rundgänge anzustellen. Im Hinblick auf die wachsenden Touristenströme wird es keinen anderen Weg geben“.

Der Verein Pro Restauro hat sich auch die Aufwertung des Buchbestands zum Ziel gesetzt?

„Dies ist ein noch wenig bekannter aber umso bedeutungsvollerer Aspekt (siehe dazu den Artikel von Fra Agostino). Der Buchbestand in der Bibliothek stellt einen unglaublichen historischen und kulturellen Schatz dar. Es wurde bereits ein Projekt in Angriff genommen, mindestens die Hälfte der 14'000 Schriften zu katalogisieren. Die Prozedur wird rund drei bis fünf Jahre dauern. Beteiligt sind unter anderem die Bibliothek der Frati Cappuccini aus Lugano sowie die Kantonsbibliothek.“

Interesse meldeten bereits auch das Bundesamt für Kultur und die Nationalbibliothek an. Ziel ist es, alle Texte innerhalb des kantonalen sowie schweizweiten Bibliothekensystems zugänglich zu machen. Die Bibliothek der Madonna del Sasso dagegen wird auch weiterhin nur beschränkt Besucher zulassen können. Der Grund dafür ist das limitierte Platzangebot, das eine Öffnung der Räumlichkeiten für ein grösseres Publikum unmöglich macht“.

In wieweit gibt es Pläne, auch die Kunstwerke im Konventbereich noch aufzuwerten?

„Die vorhandenen Gemälde, Fresken und Votivgaben auf dem Klostergebäude sollen restauriert werden. Doch eine genaue Planung liegt noch nicht vor. Das Thema wird erst nach der Eröffnung des Museums angegangen“.



«Ai frati bisogna lasciar fare i frati, non la guida turistica. Il loro compito è quello dell'assistenza spirituale dei pellegrini ma niente più. Il fatto stesso di poter tornare a fare in tutto e per tutto i frati sarà un chiaro punto di forza per il Sacro Monte. Pertanto, a breve-medio termine bisognerà stabilire come finanziare l'assunzione di nuovi collaboratori laici all'interno del Museo, alla biglietteria e come guide turistiche. Anche e soprattutto in previsione dei nuovi flussi turistici destinati a raggiungere Orselina».

Fra i mandati dell'Associazione Pro Restauro c'è anche la rivalorizzazione del fondo librario.

«È un aspetto meno visibile ma di grande importanza (si legga in proposito anche il contributo di frate Agostino, ndr.). Il fondo librario rappresenta un capitale storico e culturale incredibile. Il progetto è partito: parliamo della catalogazione di circa la metà dei 14'000 volumi presenti nella

biblioteca. Un lavoro che sarà svolto sull'arco di 3-5 anni, in collaborazione con istituzioni vicine alla tematica come la Biblioteca dei frati Cappuccini di Lugano, la Biblioteca cantonale e altre. Senza dimenticare l'interesse già dimostrato dall'Ufficio federale della cultura e dalla Biblioteca nazionale. La prospettiva è che tutti i testi siano resi disponibili all'interno della rete bibliotecaria cantonale e federale. Quanto all'accesso alla biblioteca del Sacro Monte, continuerà ad essere limitato per il semplice motivo che gli spazi, ancorché pregevolissimi, non si prestano assolutamente ad una fruizione da grandi numeri».

Infine c'è il capitolo del patrimonio storico e artistico da rivalorizzare.

«Dipinti, affreschi, ex voto andranno effettivamente restaurati, ma questo è un punto che per questioni di tempistica e di risorse ancora non è stato affrontato. Potrà esserlo dopo che il Museo sarà finanziato e instradato».

«Info-Plattform zu schaffen, in die ausser dem Kloster von Orselina auch ein weniger bekanntes Heiligtum in Brissago eingetragen würde. Grenzüberschreitenden Projekte sind aktuell im Aufwind».

Wie sieht es mit Wallfahrtstourismus aus?

«Eine solche Strategie soll mittelfristig durch den Tourismusverband entwickelt werden, der sich bereits mit den Eigenschaften dieses Trends beschäftigt hat. Der Markt hat Potenzial, in Italien bringt er Milliarden ein. Das Ziel steht fest: Der Sacro Monte soll zum neuen Zugpferd der Tourismusregion Locarno werden, langfristig dabei wiederum aufmerksam auf bereits bestehende Attraktionen machen. Heute schon besuchen Tausende von Menschen die Madonna del Sasso – und das fast ganz ohne jede Werbung. Ist dieses Angebot erst richtig strukturiert und durch Informationsquellen vervollständigt, können auch regelmässige Aktivitäten vor Ort ins Leben gerufen werden. Als neue Tourismus-Attraktion hat der Berg ein sehr hohes Potential».

Un comune chiamato Madonna del Sasso

28010: è il codice postale del comune Madonna del Sasso, situato sulla parte occidentale del Lago d'Orta e che fa parte della Provincia del Verbano Cusio Ossola, almeno finora (dicembre 2012, ndr). Il paese conta oggi 440 abitanti; nel 1911 erano più del doppio. Il suo nome deriva dall'omonimo santuario edificato tra il 1730 e il 1748, ma soltanto dal 1928 un regio decreto di Vittorio Emanuele III ha creato, con molte difficoltà sfociate anche in accese proteste, il comune di Madonna del Sasso, unendo due paesi vicini Boletto e Artò che si distinguevano tra loro (come avveniva anche per molte località ticinesi) per le diverse parlate dialettali. La località italiana è situata, analogamente a Orselina, a quota 350 metri e anch'essa possiede un Santuario dedicato alla Madonna del Sasso, eretto su uno sperone granitico sopra il Lago d'Orta. Nel Comune oltre confine è pure possibile visitare un museo particolare, detto "dello scalpellino" a testimonianza del lavoro nelle cave di granito circostanti, dove è esposta un'antica macina per la pesta delle noci e delle mele.



Eine Gemeinde, mit dem Namen Madonna del Sasso

28010: Das ist die Postleitzahl von Madonna del Sasso, das auf der Westseite des Lago d'Orta liegt und zur Provinz Verbano Cusio Ossola gehört, wenigstens bis jetzt (Dez. 2012, Anm. der Red.). Das Dorf zählt 440 Einwohner; 1911 waren es mehr als doppelt so viele. Der Name wird vom gleichnamigen Heiligtum abgeleitet, das zwischen 1730 und 1748 gebaut wurde. Doch erst 1928 hat ein königliches Dekret von Vittorio Emanuele III. unter grossen Schwierigkeiten, die sich auch in heftigen Protesten äusserten, die Gemeinde Madonna del Sasso gegründet, durch den Anschluss der beiden Nachbarorte Boletto und Artò, die sich durch ihre Mundart unterschieden, wie das auch im Tessin oft der Fall war. Die italienische Ortschaft liegt wie Orselina auf einer Höhe von 350 Metern und besitzt ebenfalls ein Sanktuarium, das der Madonna del Sasso gewidmet ist. Es wurde auf einem Granitsporn oberhalb des Lago d'Orta gebaut. In der Gemeinde jenseits der Grenze kann ausserdem ein besonderes Museum – „dello scalpellino“ genannt – besichtigt werden, das die Arbeit in den umliegenden Granitgruben dokumentiert und wo auch ein antiker Mühlstein für das Auspressen von Nüssen und Äpfeln zu sehen ist.

Nella biblioteca del Convento un tesoro di 14 mila volumi



A lato: Codice III, pagina 143r Iniziale P di "Post passionem". Sotto: alcuni volumi di pregio.

Links: Kodex III, Seite 143r Anfangsbuchstabe P von "Post passionem". Unten: einige wertvolle Bücher.

Se c'è tempo e interesse, uno dei momenti più belli delle visite guidate al Santuario e al Convento della Madonna del Sasso è quando il gruppo entra in biblioteca. Lo stupore dei visitatori non tarda a palesarsi sui loro volti e non di rado scoppiano irrefrenabili esclamazioni di meraviglia. I più affascinati da questo locale conventuale sono di solito i ragazzi e le ragazze delle scuole, che si fermano quasi ipnotizzati di fronte alle pareti di scaffali colmi di volumi ordinatamente riposti. Sono circa quattordicimila i libri custoditi nella biblioteca del convento. Le materie trattate nei volumi sono legate prevalentemente all'attività dei frati: omiletica (preparazione delle prediche facenti capo ai testi sacri), catechismo, apologetica (testi riguardanti la difesa della fede cattolica), ascetica (mira ad ottenere la perfezione interiore), teologia, Sacra Scrittura, francescanesimo, diritto canonico. Sono tutti libri a stampa.

In palchetti tenuti sotto chiave sono custoditi circa trenta volumi detti "incunaboli": sono libri stampati tra la metà del 15.mo e l'inizio del 16.mo secolo; il loro nome deriva dal latino e sono i primi prodotti delle edizioni a stampa. Pure sotto chiave sono conservati diversi libri editi nei primi decenni del 16.mo secolo, mentre nei restanti scaffali aperti della biblioteca si trovano tutti quelli stampati successivamente. Dalle note di possesso scritte in molti dei volumi più antichi veniamo a sapere che in passato essi appartenevano alle biblioteche di altri conventi, soprattutto di quello di San Francesco dei frati Minori conventuali a Locarno e di quello dei Santi Rocco e Sebastiano dei frati Minori cappuccini pure di Locarno (l'attuale Istituto S. Eugenio). Quando alla metà del 19.mo secolo questi conventi vennero chiusi, molti libri delle rispettive biblioteche giunsero a Orselina. L'inaspettato aumento del numero dei volumi a disposizione della piccola fraternità del Sasso fu senza dubbio determinante per mettere mano alla progettazione e alla costruzione, agli inizi del Novecento, dell'attuale biblioteca conventuale. Oltre alle migliaia di libri a stampa conservati in




biblioteca, nel convento della Madonna del Sasso sono pure custoditi quattro "tesori" scritti a mano. Si tratta di quattro codici trecenteschi appartenuti ai frati Minori del convento di San Francesco a Locarno. I volumi, di grandi dimensioni, venivano usati per la liturgia conventuale. Le loro pagine sono di pergamena e si susseguono secondo la regola detta "di Gregory", mostrando cioè alternativamente il lato pelo e il lato carne della cartapeccora. Sulle pagine

Le materie trattate nei libri sono legate prevalentemente all'attività dei frati. Alcuni volumi risalgono agli albori della carta stampata, ma ci sono anche quattro manoscritti provenienti dal convento di San Francesco a Locarno e risalenti al XIV Secolo.

sono tracciati i tetragrammi (righi musicali a quattro linee usati per il canto gregoriano) prevalentemente di colore rosso, con le note quadrate di colore nero. Alcuni testi iniziano con dei capilettera ornati in modo raffinato. I quattro codici contengono i canti di alcune funzioni religiose. Nel corso degli anni Novanta il Cantone ha fatto restaurare questi preziosi manoscritti di sua proprietà. Da allora essi sono conservati in un locale separato dalla biblioteca, custoditi in apposite e robuste casse di legno. Per motivi di conservazione questi tesori non possono essere mostrati durante le visite in biblioteca. Grazie però alle nuove tecnologie essi sono ora alla portata di una vastissima rete di utenti. Nel 2011 infatti, gli specialisti della Biblioteca di San Gallo, nell'ambito di un progetto di digitalizzazione promosso dall'Università di Friburgo, hanno provveduto a scansionarli. Studiosi e semplici estimatori li possono così visionare in tutta tranquillità e comodità semplicemente su www.e-codice.unifr.ch. Nella primavera del 2014 tuttavia anche coloro che non utilizzano

internet o che vorranno ammirare dal vivo almeno uno dei preziosi manoscritti conservati nel convento della Madonna del Sasso, potranno appagare il loro desiderio visitando la mostra dedicata ai Santi nel Ticino e intitolata "La nube dei Testimoni", che verrà ospitata dal Museo dell'arte di Mendrisio dal mese di marzo al mese di giugno 2014. In quell'occasione sarà esposto anche il graduale della Madonna del Sasso aperto alla pagina con la lettera iniziale E miniatra (illustrato nella foto qui pubblicata). Si tratta dell'incipit del canto per la festa dei Santi Innocenti del 28 dicembre: "Ex ore infantium". Un ulteriore passo nella stessa direzione, che si spera diventi realtà, è la progettata catalogazione nel Sistema bibliotecario ticinese di tutto o almeno di parte del fondo librario della biblioteca della Madonna del Sasso. Progetto per il quale, lo scrivevamo anche l'anno scorso, l'Associazione Pro Restauro del Sacro Monte della Madonna del Sasso sta già raccogliendo fondi. Tutte queste lodevoli iniziative servono o serviranno a far sì che questi tesori restino un po' nascosti, ma non troppo.

 Album fotografici (book) 1 ora www.fotogarbarani.ch



A lato: la biblioteca del Convento. Sopra: Codice I, pagina 22r, iniziale E di "Ex ore infantium". Links: Klosterbibliothek. Oben: Kodex I, Seite 22r, Anfangsbuchstaben E von "Ex ore infantium".

In der Klosterbibliothek verbirgt sich ein Schatz von 14'000 Büchern

Eines der Highlights einer geführten Besichtigung des Klosters Madonna del Sasso ist der Besuch der Bibliothek. Dieser Programmpunkt wird auf besonderen Wunsch und bei ausreichend Zeit möglich gemacht. Besuchergruppen, die den Raum zum ersten Mal betreten, ist die Verblüffung ins Gesicht geschrieben. Nicht selten sind auch Bewunderungsausrufe zu hören. Vor allem Schülerinnen und Schüler lassen sich von der Klosterbibliothek beeindrucken. Wie hypnotisiert bleiben sie vor den prall gefüllten Wandregalen stehen. Rund 14'000 Bücher sind im Konvent untergebracht. Die Mehrheit der Themen dreht sich um Leben und Tätigkeit der Ordensbrüder: Homiletik (heilige Texte zur Vorbereitung der Predigt), Katechismus, Apologetik (Rechtfertigung von katholischen Glaubenslehren), Askese (Weg zur inneren Perfektion), Theologie, Heilige Schrift, Franziskaner, kanonisches Recht. Es sind alles Druckerzeugnisse. Rund dreissig Bücher werden in verschlossenen Schränken aufgehoben. Es handelt sich bei diesen um die so

genannten „incunaboli“, Bände, die in der zweiten Hälfte des 15. Jahrhunderts und zu Beginn des 16. Jahrhunderts gedruckt wurden. Die Bezeichnung stammt aus dem Lateinischen. Es sind erste Ausgaben gedruckter Schriften. In den gesicherten Schränken befinden sich noch weitere Bücher aus dem frühen 16. Jahrhundert. In den offenen Regalwänden dagegen sind alle Schriften aus den nachfolgenden Jahrhunderten untergebracht. Viele der ganz alten Schriften verfügen über Einträge, die auf die Vorbesitzer schliessen lassen. Demnach stand ein Grossteil der Bücher zuvor in anderen Bibliotheken, in erster Linie denen der Locarneser Kloster „San Francesco dei frati Conventuali“ und „dei Santi Rocco e Sebastiano dei frati Cappuccini“ (heute Institut S. Eugenio). Erst als die Klöster Mitte des 19. Jahrhunderts geschlossen wurden, kamen die Schriften nach Orselina. Die unerwartete Fülle von Büchern, die der kleinen Bruderschaft del Sasso plötzlich zur Verfügung stand, gab zu Beginn des 20. Jahrhunderts den Ausschlag für Planung und Bau

der heutigen Klosterbibliothek. Neben den Tausenden von Druckerzeugnissen haben auch vier kostbare handschriftliche Werke dort ihren sicheren Platz gefunden. Dabei handelt es sich um vier Kodizes aus dem 14. Jahrhundert, die vom Orden der Frati Minori des Klosters San Francesco in Locarno stammen. Die grossformatigen Bände dienten einst der Liturgie. Die Seiten wurden aus Pergament angefertigt und folgen der so genannten Gregory-Regel,

Der Inhalt der Bücher ist in erster Linie mit dem Leben der Brüder verbunden. Zahlreiche Bände kommen aus den Anfangszeiten des Buchdrucks. Doch es gibt auch vier Handschriften aus dem 14. Jahrhundert, die aus dem Kloster San Francesco in Locarno stammen.

indem sie – im Hinblick auf den Faserserverlauf – im Wechsel entweder die Haar- oder die Fleischseite zeigen. Auf ihnen sind Tetragramme für die Gregorianischen Gesänge eingezeichnet: Diese bestanden in der Regel aus vier meist roten Linien mit schwarzen quadratischen Noten. Manchmal wurde der Anfangsbuchstabe auch als kunstvolles Ornament gross hervorgehoben. Die vier Kodizes beinhalteten Messgesänge. Der Kanton Tessin, Besitzer der kostbaren Schriften, liess die Dokumente in den 1990er Jahren restaurieren. Seitdem liegen sie gut verschlossen in extra angefertigten Holzkisten in einem Extraraum der Bibliothek. Aus Sicherheitsgründen, zur besseren Konservierung, können die Kodizes den Besuchern der Bibliothek im Original nicht gezeigt werden. Doch dank moderner Technik haben Interessierte dennoch Zugriff auf die Schriften. Im Jahr 2011 wurden sie im Rahmen eines Digitalisierungs-Projektes der Universität Freiburg (FR) gescannt. Sie sind über die Internetseite www.e-codice.unifr.ch einsehbar. Wer aber doch mal eines der Bücher in natura bestaunen möchte, bekommt dazu im Frühjahr 2014 die Möglichkeit. Im Museo dell'arte in Mendrisio ist von März bis Juni 2014 eine Ausstellung unter dem Titel „La nube dei Testimoni“ geplant, die den Heiligen aus dem Tessin gewidmet sein wird. Besucher werden dort einen Blick auf das Graduale der Madonna del Sasso werfen können. Das Buch wird auf der Seite des Anfangsbuchstaben E (siehe Foto) geöffnet, wo der Gesang „Ex ore infantium“ für das Fest der Santi Innocenti am 28. Dezember eingeleitet ist. Geplant ist ausserdem die Katalogisierung des Buchbestandes der Madonna del Sasso für das Tessiner Bibliothekensystem. Der Verein „Pro Restauro del Sacro Monte della Madonna del Sasso“ sammelt dafür noch Gelder. Darüber wurde bereits im vergangenen Jahr berichtet. Alle diese lobenswerten Initiativen sollen dafür sorgen, dass die Schätze des Klosters ein wenig mehr ans Licht kommen, ohne dabei weniger gut behütet zu werden.